

listi, per un altro Comune (Castelfranco Emilia) la stessa Commissione ne iscrive 100, soltanto perchè clericali!

Non maravigliamo di quest'opera setaria, perchè proviene dalla stessa Commissione che sanzionò la iscrizione di 200 elettori a Budrio, dei famosi cosiddetti elettori vacche; perchè dai padroni, eludendo la legge, delegando a 200 loro fidi servi la denuncia del loro bestiame, si riuscì ad avere una squadra di elettori speciali provenienti dalla tassa bestiame e destinati a circolare fra i comuni della bassa provincia Bolognese.

Di fronte a questi sconci, ai quali non può por riparo il cittadino, essendo facoltativa l'iscrizione d'ufficio, spettava al procuratore del Re e al vostro incaricato di opporsi e in ogni caso a voi di proporre, a tutela dell'eguaglianza dei cittadini, anche un provvedimento di legge. (*Commenti — Interruzioni*).

Voi del Governo avete il dovere di dire alla Camera che si possono e si debbono adottare in argomento delle norme diverse, dovete censurare simili prepotenze, non potete permettere che si consumino prepotenze così ardite senza assumere gravi responsabilità. Oggi le violenze dell'autorità le soffre il partito socialista, domani potreste essere voi a dolervene. Fate che l'imperio della legge sia sovrano, perchè così non può e non deve durare.

Mi riservo in tanto di presentare una proposta di legge, per togliere la facoltà delle iscrizioni d'ufficio, o per renderle obbligatorie. (*Bene! all'estrema sinistra — Commenti — Conversazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Montemartini non è presente, quindi la sua interrogazione si considera ritirata.

Viene ora la interrogazione dell'onorevole Bergamasco ai ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze « per sapere se a loro consti che il ministro delle finanze della Repubblica Argentina, presentando a quel Parlamento il bilancio preventivo per l'anno 1906, vi abbia compreso una modificazione al regime doganale sui risi lavorati a danno del prodotto italiano ».

DEL BALZO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Siccome aspettiamo una risposta dall'ambasciatore italiano a Buenos-Ayres, così prego l'onorevole interrogante di voler consentire che questa interrogazione sia rimessa a martedì prossimo.

BERGAMASCO. Tenuto conto della speciale circostanza indicata dall'onorevole sottosegretario di Stato, dichiaro di consentire nel chiesto differimento.

PRESIDENTE. Passeremo quindi alla interrogazione dell'onorevole Cuzzi al ministro dei lavori pubblici « per sapere per quali cause non venne attivata al servizio pubblico la stazione di Pallanza-Fondotoce, sulla linea Arona-Domodossola, e non fu disposta la fermata dei treni dei viaggiatori alla stazione stessa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Cuzzi desidera conoscere le cagioni del ritardo all'apertura al servizio pubblico della stazione di Pallanza-Fondotoce. Io debbo ricordare all'onorevole collega Cuzzi ed alla Camera le vicende di questa stazione, e le ragioni per le quali la stazione stessa non compresa nel disegno primitivo venne decretata. L'onorevole collega Cuzzi conosce come nella concessione di cui alla legge 30 dicembre 1901 della linea Arona-Domodossola, la stazione di Pallanza-Fondotoce non fosse compresa; c'era invece una stazione in località prossima che si doveva denominare la stazione di Feriolo, ma, per una circostanza strana abbastanza, la medesima non fu riportata nella scrittura dell'atto di concessione.

Cosicchè la Società delle ferrovie del Mediterraneo non voleva prestarsi alla costruzione di questa stazione; e fu solamente dopo un decreto ministeriale, ed un ordine preciso, in esito anche ad istanze dei comuni di Intra, di Suna e Pallanza che fu ordinata la costruzione della stazione nella località di Fondotoce.

E l'onorevole collega Cuzzi sa le vicende anche del nome patronimico di questa stazione, la quale venne poi definitivamente stabilito doversi chiamare stazione di Pallanza-Fondotoce.

Però tutti questi precedenti portarono che le disposizioni per questa stazione invece di essere regolate dalla legge del 1901, non lo poterono essere se non per il successivo decreto ministeriale ultimo del 19 dicembre 1903, il che ha portato pure che la costruzione di questa stazione fu avviata dopo che le altre stazioni di quella linea erano già quasi compiute: cosicchè il compimento della medesima era ancora troppo lontano, perchè potesse la stessa essere adi-